

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1513 del 19/05/2016
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA UNICAL SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) , VIA LUIGI BUZZI, 6 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MISANO ADRIATICO, VIA CELLA RAIBANO, 46
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1534 del 18/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno diciannove MAGGIO 2016 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA UNICAL SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) – VIA LUIGI BUZZI, 6 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MISANO ADRIATICO, VIA CELLA RAIBANO, 46

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di MISANO ADRIATICO in data 13/07/2015 - assunta al PG della Provincia di RIMINI con il n. 23991 del 13/07/2015 (pratica ARPAE n. 8398), dalla **Ditta UNICAL SPA** (C.F./P.IVA07261250018), avente sede legale in COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) – VIA LUIGI BUZZI, 6 e impianto in COMUNE DI MISANO ADRIATICO, VIA CELLA RAIBANO, 46, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue di dilavamento ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi di competenza comunale;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale Emilia Romagna:

- n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) adottato con delibera di Giunta regionale n.1180/2014;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di PRODUZIONE CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO;

Dato atto che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- Impianto esistente;
- Il titolo abilitativo che da luogo al rilascio dell'AUA è il rinnovo degli scarichi acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura;

ACQUISITA l'autorizzazione del Comune di MISANO ADRIATICO prot. n. 6432 del 17/03/2016 che condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA prot. n. 129183 del 09/11/2015 con prescrizioni, necessario e vincolante ai fini dell'adozione dell'AUA per lo scarico in pubblica fognatura bianca delle acque meteoriche di dilavamento;

ACQUISITO il parere favorevole del Comune di MISANO ADRIATICO prot.000647 del 18/03/2016 ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera;

ACQUISITO il parere favorevole del comune di MISANO ADRIATICO, prot.6432 del 17/03/2016 relativamente all'impatto acustico;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;

- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90”;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

Richiamato il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

Ritenuto che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta **UNICAL SPA** in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in capo alla Ditta UNICAL SPA, avente sede legale in COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) – VIA LUIGI BUZZI, 6 (C.F./P.IVA07261250018) per l'esercizio dell'attività di PRODUZIONE CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO nell'impianto sito in Comune di MISANO ADRIATICO Via CELLA RAIBANO, 46 fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;

- ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- 3c) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998;
- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. La Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art.4 comma 8 il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Misano Adriatico, Arpaie Struttura autorizzazione e concessioni, Arpaie Servizio territoriale Sezione di Rimini, HERA S.p.A) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
10. La ditta dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaie alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

13. Il presente Provvedimento sostituisce i contenuti e le prescrizioni del precedente Provvedimento n. 1 del 01/02/2013 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

L'impianto produce calcestruzzo per edilizia ottenuto dalla miscelazione di cemento, ghiaie, sabbie, acqua e additivi in autobetoniera, alimentata da un sistema di tramogge di carico degli inerti e sistema pneumatico dal silo di stoccaggio per il cemento e tubazione per l'acqua.

E' presente un'emissione convogliata (E1) derivante dall'aspirazione degli sfiati della dosatrice del cemento, dei silos di stoccaggio cemento e della tramoggia di carico in betoniera.

Lo stoccaggio di inerti e la loro movimentazione da luogo anche ad emissioni diffuse di polveri.

PRESCRIZIONI:

E1 – Sfiato dosatrice cemento/silos stoccaggio cemento/tramoggia di carico in betoniera

- Portata: 6700 Nm³/h
- Durata: 8 h/g. (discontinue)
- Altezza: 11,7 m
- Sezione: 0,07 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: filtro a maniche avente 72 unità filtranti. La superficie totale filtrante è di 70 m²
- Si applicano i limiti della D.G.R. Emilia Romagna 2236/09 vedi *All. 4 punto 4.22*

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Il filtro dovrà essere dotato di misuratore di pressione differenziale (munito di segnalatore acustico e blocco impianto), atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei filtri abbattimento, dovranno essere annotati e firmati dal responsabile impianto su un apposito registro con cadenza mensile (avente pagine numerate e bollate a cura di ARPA) a disposizione dei competenti organi di controllo. I filtri dovranno essere sottoposti con periodicità almeno annuale ad ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza;

EMISSIONI DIFFUSE:

IMPIANTO O ATTIVITA'	FASE	SOLUZIONI DA ADOTTARE
Stoccaggio a terra di sabbie e materiali lapidei	Scarico autocarro	Scarico degli autocarri e/o movimentazione per mezzo di escavatore limitando al minimo possibile le altezze di caduta del materiale.
Stoccaggio cemento	Scarico autocarro	Ridurre al minimo la dispersione di polveri per mezzo di adeguate coperture e/o barriere.
Ciclo di lavorazione	caricamento tramogge di sabbie e materiali lapidei	Caricamento dei materiali nelle tramogge per mezzo di escavatore ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale.
	Tramogge, nastri trasportatori, coclee etc..	Limitare le emissioni diffuse di polveri tramite verifica di tenuta delle apparecchiature.

Attività di trasporto	Carico autocarro	Carico degli autocarri a mezzo di escavatore limitando al minimo possibile le altezze di caduta del materiale nel cassone degli automezzi.
	Trasporto autocarro (sabbie, ghiaia etc.)	Camion provvisti di idonee coperture (telone). Limitazione delle velocità degli autocarri < 30 km/h
Stoccaggio inerti		Bagnatura con cadenza regolare dei piazzali e delle vie interne (in particolare modo durante la stagione estiva) mediante autocisterna.
		Nel caso siano presenti cumuli che per tipologia di materiale e/o causa condizioni climatiche (stagione estiva, vento superiore ai 3.0 m/s) possano generare emissioni diffuse, bagnatura del materiale.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni E1, da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 °K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con la Provincia di Rimini sentita ARPA.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169 UNI EN 13284-1
Determinazione del materiale particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263

Altre prescrizioni

a) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è

comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

c) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

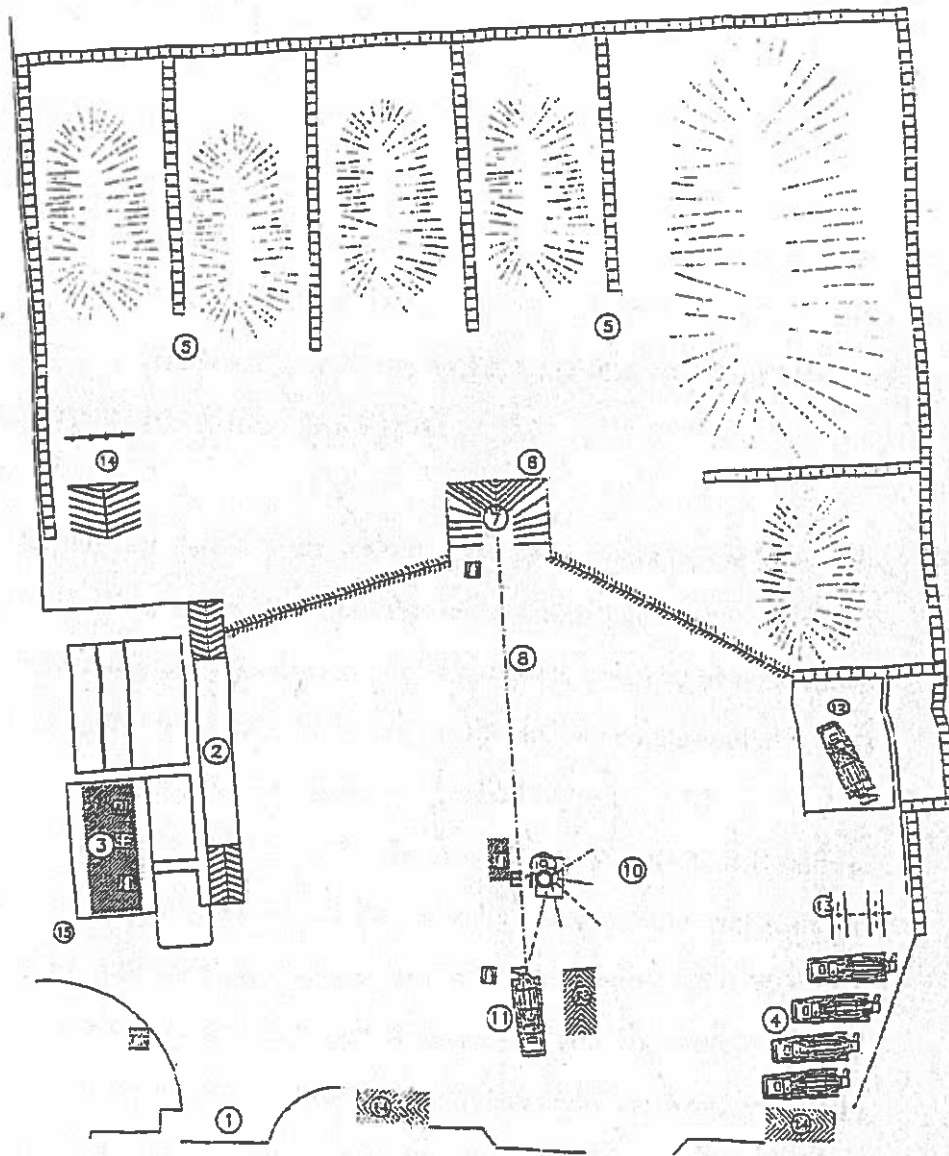
E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

d) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

e) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

IMPIANTO MISANO ADRIATICO



VIA CELLA RAIBANO

○ E1

- SFIATO DOSATRICE CEMENTO
- SFIATO SILOS STOCCAGGIO CEMENTO
- SFIATO TRAMOGGIA DI CARICO IN BETONIERA

LEGENDA

- | | |
|------------------------------|------------------------------------|
| ① INGRESSO | ⑩ SILO CEMENTO |
| ② PESA A PONTE | ⑪ PUNTO DI CARICO |
| ③ UFFICI | ⑫ PIAZZOLA LAVAGGIO AUTOMEZZI |
| ④ PARCHEGGIO AUTOMEZZI | ⑬ VASCA RECUPERO ACQUA DI LAVAGGIO |
| ⑤ STOCCAGGIO INERTI A TERRA | ⑭ VASCA DI PRIMA PIOGGIA |
| ⑥ RAMPA ALIMENTAZIONE INERTI | ⑮ PARCHEGGIO AUTO |
| ⑦ TRAMOGGE INERTI | |
| ⑧ NASTRO DI CARICO | |
| ⑨ DOSATORE CEMENTO E FILTRO | |

ALLEGATO B



HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Sede legale: Viale Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376
Capitale Sociale Int. vers. , € 1.489.538.745

Spett.le/Egr.
Comune di MISANO ADRIATICO - SUAP
Via Marconi, 9
47843 MISANO ADRIATICO RN
suap.misanoadriatico@legalmail.it

Originale PEC

Modena, li 09/11/2015
GS/fs prot.gen. n. 129183

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue di dilavamento in fognatura:**
• Riferimento pratica n° 41/2015 Richiesta di parere Prot. Hera 81771 del 13/07/2015;

▪ Responsabile dello scarico	UNICALCESTRUZZI SPA - UNICAL SPA
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA CELLA RAIBANO, 46 - MISANO ADRIATICO
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Produzione calcestruzzo pre confezionato
▪ Potenzialità dell'insediamento	
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue di dilavamento
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura bianca
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	vasca di sedimentazione
▪ Impianto finale di trattamento	dep Cattolica,

Vista l'istanza pervenuta con protocollo n. 81771 del 13/07/2015; considerato che la zona in cui insiste l'insediamento è servita da fognatura separata bianca e nera ma che quest'ultima risulta idraulicamente insufficiente a recepire i reflui di dilavamento proposti;

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso in fognatura pubblica bianca, allo scopo di salvaguardare la funzionalità idraulica della rete nera legata all'assenza di capacità residua, unicamente lo scarico derivante da: **dilavamento piazzale**
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella 3 all.to 5 D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali**
- 3) Entro tre mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
- 4) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque di dilavamento:
vasca di decantazione in continuo;
pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo.
- 5) Entro 1 anno dal rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà provvedere ad installare prima del pozzetto ufficiale di prelievo delle acque di dilavamento un **misuratore di portata elettromagnetico** approvato e piombato da HERA.
Sempre ad Hera dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.
- 6) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
- 7) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con

- adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 8) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
 - 9) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
 - 10) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.
 - 11) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
 - 12) La Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Hera provvederà ad inviare alla ditta specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o dal legale rappresentate della ditta, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa.
 - 13) Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
 - 14) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente
Responsabile
Impianti fognario depurativi
Dott. Ing. GianNicola Scarcella

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.